Anno 55 - Numero 171

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — Arretrato c. 20

SABATO 24 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Gli scioperi agricoli e le requisizioni del grano

La discussione sulla nominatività dei titoli sta per finire

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 22. — Presid. De Nicola.

Le interrogazioni sui disordini

A PETTORAZZA

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestate le elezioni dei deputati seguenti: Beneduce Giuseppe e Improta (Napoli), Zilocchi (Bergamo). Dichiara convalidate queste elezioni. Comunica poi che il min. della Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Manes per ingiurie e diffamazioni e contro il deputato Bonato per contravvenzione all'art. 9 della legge di P. S.

CORRADINI, sottosegretario agli Interni, risponde all'on. Gallani che a Pettorazza, dove viva era l'eccitazione degli animi per uno sciopero agricolo, le autorità di P. S. ritennero opportuno di verificare per mezzo di perquisizioni, che quegli agricoltori non detenessero armi non denunciate.

GALLANI, socialista, constata che furono illegittime le perquisizioni e gli arresti arbitrari. Aggiunge che i carabinieri provvidero all' alimentazione del bestiame abbandonato dai contadini scioperanti. Ravvisa in questo fatto una violazione della imparzialità che l'autorità deve tenere nei conflitti di lavoro.

A CALITRI

CORRADINI, Sottosegretario agli interni risponde agli on. Boccieri e Baviera, deputati di Avellino che a Calitri, essendo stata disposta la requisizione del grano, alcune centinaia di abitanti, in gran parte donne, assalirono i carabinieri che avevano proceduto al sequestro. I carabinieri fecero uso delle armi. Nel conflitto una donna riportò una ferita che ebbe esito fatale. La folla assalì la caserma ove i carabinieri si erano asserragliati. Sopravvennero rinforzi e furono così evitati nuovi conflitti e fu ristabilita la calma.

BAVIERA, liberale, non è soddisfatto. Rileva che il grano requisito apparteneva in parte a povere spigolatrici in piccola quantità per ciascuna di esse. Nega che la caserma dei carabinieri sia stata assalita dalla folla; stigmatizza il contegno dei carabinieri che fecero fuoco senza alcuna necessità. Espone che in Calatri il grano è tesserato e che la razione individuale è assolutamente insufficiente; quindi deriva che quella popolazione, abitualmente mite e tranquilla, è ora in istato di grave esasperazione.

BOCCIERI, popolare, conferma la versione esposta dal precedente oratore. Deplora il contegno dei carabinieri ed afferma che mancò ogni provocazione da parte di quella popolazione, di cui esalta la mitezza ed il rispetto alla legge. Ha fiducia nell'opera della giustizia, ma veglierà perchè salvataggi non si sieno compiuti. Vorrebbe che, se non si può rinunziare al tesseramento ed alla requisizione si elevasse almeno ad un chilogramma la razione di pane per quelle laboriose popolazioni (approvazioni).

Per le requisizioni del grano

SOLERI, commissario agli approvvigionamenti e consumi, avendo l'ingrato ma necessario ufficio di arginare la requisizione del grano menda un tributo di rimpianto alla memoria della vittima, vedova di un caduto in guerra, e rivolge un saluto ai forti e laboriosi agricoltori di quella regione. Fa osservare che il capitano investito delle funzioni di commissario per la requisizione agì in conformità degli ordini ricevuti nella più stretta legalità e che i due soli carabinieri presenti furono aggrediti da circa 400 persone e rimasero entrambi feriti.

Sarà disposta una accurata inchiesta. Avverte che si tratta di 50 quintali di grano non denunziati. — Avverte pure che l'eccitazione popolare sembra dovuta alla istigazione del mugnaio irritato per la possibile chiusura del suo molino in causa di abusi da lui perpetrati.

Ha disposto perchè nelle requisizioni si proceda con la massima equità e col maggiore riguardo dei proprietari. Ed ha disposto perchè la razione personale per gli agricoltori di Avellino sia la più abbondante possibile. Esorta tutti i colleghi ad assistere cordialmente il governo per condiuvarlo in questa requisizione dei cereali che è assolutamente necessaria, se vogliamo assicurato l'approvvigionamento del paese.

I PROCESSI AL TRIBUNALE MILITARE DI TRIESTE

AGNELLI s. s. alla guerra. — Dichiara all'on. Barberis che, effettivamente il 30 giugno i processi pendenti al tribunale militare di Trieste erano ancora 74, ma questa cifra però rappresenta già una diminuzione in confronto del numero dei processi in corso alla fine del mese precedente.

Essa trova poi la sua spiegazione nel fatto che il tribunale militare di Trieste è ancora un tribunale di guerra e cioè ha competenza non solo per i reati cosidetti militari ma anche per molti altri reati commessi da persone estranee alla milizia. Avverte che in tutti i casi in cui l'amnistia era applicabile è stata già applicata dagli importanti uffici, invece ora son soggetti a giudizio e molti potranno fruire del beneficio dell'indulto la cui applicazione però è necessaria e condizionata alla celebrazione del dibattimento. Quanto ai detenuti per questi processi, essi sono soltanto 1500 estranei all'esercito. Assicura che le autorità militari pongono ogni cura, compatibile col limitato personale che la smobilitazione lascia disponibile e che solleciterà la risoluzione dei giudizi ancora pendenti.

BARBERIS esorta il governo a curare che le procedure ancora in corso siano esaurite con la maggiore sollecitudine per guisa che i molti soldati che ancora sono rinchiusi in quel carcere militare ovvero in istato di libertà, ovvero siano ancora mantenuti sotto le armi siano alfine restituiti alle loro famiglie. Insiste per la smobilitazione tante volte invocata e tante volte promessa e ciò anche per conseguire l'invocata pacificazione degli animi (applausi all'estrema sinistra).

La nominatività dei titoli

Il discorso del min. Alessio

Si riprende la discussione della legge sulla nominatività dei titoli.

ALESSIO ministro della industria si occuperà del disegno di legge sugli effetti dell'economia nazionale.

Occorre che il paese si mostri di volere ogni sforzo per sistemare la propria finanza col pagamento delle passività che ha dovuto contrarre per la guerra. Questa energia di ricostituzione è opportuno far valere non solo all'estero ma anche all'interno. La guerra ha portato una grande rivoluzione nella economia, sopratutto con lo spostamento e il raggruppamento della ricchezza nelle mani dei pochi. Ciò ha prodotto nelle masse non solo tra noi, ma anche all'estero una inquietudine di fronte alla quale è necessario sia evidente la imposizione di un sacrificio maggiore più alto da parte delle classi più ricche.

Contesta l'affermazione dell'on. De Viti de Marco che le classi che esercitano la maggiore influenza politica, cioè quella dei professionisti e dei salariati non contribuiscono alle spese dello stato venendo ad essere esonerati dalle imposte.

Rileva che i professionisti e gli impiegati sono sottoposti alle imposte come tutti gli altri.

Avverte che non occorre preoccuparsi del ribasso avvenuto nei titoli in seguito all'annuncio dei provvedimenti, ciò era naturalissimo, essendosi creato con la presentazione di essi al parlamento un periodo transitorio avendo voluto il governo provocare una discussione nella pubblica opinione. Ma per giudicare gli effetti dei provvedimenti occorre attendere la loro sistemazione definitiva che si avrà per effetto di una finanza rigida e severa.

Afferma che la nominatività dei titoli tende ad impedire il concentramento delle ricchezze sempre pericoloso.

Distingue tre forme di capitale: — quello investito in forma fissa; quello investito in titoli trasmessibili; quello disponibile che cerca impieghi a breve scadenza ed è il processo circolare della ricchezza.

Ora la nominatività dei titoli tende a mantenere queste distinzioni di capitale e ne consegue che la ultima forma, che è rappresentata dai buoni del tesoro deve essere per la sua funzione lasciata tranquilla, da qui la loro esenzione dalla nominatività. Nega che la nominatività possa avere lo effetto di fare emigrare all'estero i capitali. Nelle attuali condizioni della economia internazionale non crede che sia dall'aspetto morale, sia da quello finanziario convenga impiegare capitali all'estero, anche perchè le stesse inquietudini sociali nel nostro paese si avvertono oggi anche in Francia e in Inghilterra. Nemmeno potrà avere effetto di non fare affluire capitali dall'estero, poichè non vi è all'estero larga disponibilità di capitali.

Coloro che venderanno i titoli per sfuggire alla nominatività dovranno trovare altri rinvestimenti e quindi il prodotto della vendita ritornerà nel processo della circolazione senza che sia necessario emettere nuova carta moneta. Nota che se la nominatività avesse per effetto di cambiare le attitudini dei nostri capitalisti, distogliendoli dall'impiego in titoli ciò sarebbe di grande vantaggio per l'economia della nazione perchè i grandi proprietari impiegherebbero le loro rendite nel miglioramento dei fondi.

Concludendo si dichiara ottimista negli effetti del disegno di legge rilevando che l'iniziativa industriale, economica e commerciale italiana dovunque si volga trova favore purchè abbia il coraggio di presentarsi. Bisogna iniziare subito una forte politica di esportazione, togliendo tutti i divieti. Solo mettendosi su questa via si potrà avere un notevole contributo alla ricostituzione economica del paese. Essa non potrà mancare e assicurerà al nostro paese un avvenire di fecondo lavoro e di progresso economico (vivo approvazioni.)

Parla il relatore

TANGORRA, relatore, rileva come siano state fatte opposizioni diverse e contraddittorie tra di loro al disegno di legge. L'opinione pubblica era preparata alla conversione dei titoli al portatore in nominativi. Il disegno di legge non può essere una novità per coloro che cercavano di sottrarsi al loro obbligo di contribuire. — Rileva l'opposizione alla nominatività dei titoli sia maggiore di quella creata alla avocazione allo stato dei sopraprofitti di guerra, appunto per il suo carattere di legge positiva contro la ricchezza mobiliare di sfuggire alla tassazione. Dichiara che in genere di profitti fiscali si debba essere rigorosi appunto perchè si tratta di riparare alle follie di un bilancio postbellico con tutte le sue conseguenze. Non è possibile quindi fare della scienza quando si debbono risolvere problemi finanziari ed economici della gravità di quelli che ci stanno avanti.

Rileva che il disegno di legge si considera come un nuovo metodo di accertamento della materia imponibile e non può portare alcuna influenza sulla economia del paese. Se si considera poi come un nuovo errore tributario nemmeno può dirsi che sia atto a creare una situazione economica difficile nel paese.

Nota che se nella sua relazione ha indicato il gettito della imposta ciò è perchè non rispondeva negli elementi necessari per calcolarlo. E' difficile fare un calcolo esatto; tanto è vero che quello dell'on. Belotti è stato confutato dall'on. Matteotti.

Riassumendo rileva che in qualunque passaggio di un sistema ad un altro non si può verificare senza scossa e senza turbamenti anche gravi di interessi.

Esorta quindi la Camera ad approvare il disegno di legge come quello che rappresenta un atto di vera giustizia contributiva e di alta moralità finanziaria.

GLI ORDINI DEL GIORNO

OLIVETTI ritiene che l'esempio inglese ed americano abbia dimostrato come la nominatività dei titoli non sia rimedio efficace a raggiungere un completo accertamento della ricchezza individuale e ad assicurare quella moralizzazione del mercato finanziario che solo dipende da una maggiore educazione finanziaria.

ROSATI MARIANO ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera considerato il provvedimento per la nominatività dei titoli confida completare il disegno di legge con le norme per la trasmissione dei titoli e che il governo voglia sollecitamente in attesa di sospendere ogni deliberazione sul progetto di legge».

DE GIOVANNI a nome anche di altri presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo ad emanare le provvidenze necessarie per riparare alla grave crisi che viene a colpire i risparmiatori tra cui più duramente i piccoli».

BONARDI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che la nominatività dei titoli rappresenta un provvedimento politico finanziario democratico l'approva.»

BOGGIANO ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Boncompagni - Ludovisi - Fiammingo ed altri: «La Camera confida che il governo accetti le sottoscrizioni al consolidato 5 per cento fatte da molti piccoli risparmiatori con l'aiuto di sovvenzioni bancarie e voglia emanare provvedimenti adeguati ad evitare per essi la vendita in danno».

UN EMENDAMENTO DELL'ONOR. GASPAROTTO

GASPAROTTO ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Bevione: «La Camera afferma la necessità che nello stesso testo della legge che impone la nominatività dei titoli sia stabilito l'obbligo del contribuente di denunziare periodicamente all'amministrazione della finanza i titoli esteri di cui sia proprietario e siano determinate gravi sanzioni finanziarie contro i trasgressori».

Riconosce che questo disegno di legge risponde ad una necessità di giustizia tributaria perchè una gran parte della ricchezza mobile fino ad ora si è sottratta alle imposizioni fiscali. Rimane, però, la questione dei titoli esteri ed all'uopo l'oratore insiste nella necessità di impedire lo esodo del capitale italiano col far sì che anche i titoli esteri non possano sottrarsi al fisco. Ora a questo proposito non trova sufficiente la disposizione contenuta nel disegno di legge e crede necessario che occorra inserire nella nuova legge l'obbligo della denunzia periodica dei titoli esteri da coloro che li posseggono con gravi sanzioni. In questo senso ha presentato un emendamento che confida sarà accolto dalla Camera e dal Governo.

DOMANI DUE SEDUTE

La seduta termina alle ore 19.40. — Domani seduta alle ore 10. Modificazione del regolamento della Camera. Seduta pomeridiana alle ore 15. Interrogazioni; seguito della discussione sulla nominatività dei titoli.

Un grande attacco contro Valona respinto dalle nostre truppe

VALONA, 23. — La notte scorsa i ribelli, in grandissime forze, hanno attaccato tutta la linea, riuscendo in alcuni punti ad infiltrarsi e ad oltrepassare i reticolati.

Dopo lunghi attacchi e contrattacchi, durati nove ore, le nostre truppe appoggiate dai tiri della squadra sono riuscite a ristabilire le linee.

Gli insorti hanno subito perdite gravissime.

La perdita dell'esploratore "Racchia"

NELLE ACQUE DEL MAR NERO

Gli ufficiali e l'equipaggio sono salvi

ROMA, 22. — Il R. Esploratore «S. E. Racchia» in servizio di scorta ai piroscafi «Pietro Calvi», «Thalia» e «Melpomene» conducenti i rimpatriati russi ad Odessa, ha urtato contro una mina a sud di Capo Fontana nel Mar Nero. In seguito allo scoppio l'esploratore è affondato. Il comandante, gli ufficiali e i sottufficiali sono tutti salvi, così pure la quasi totalità dell'equipaggio. I tre piroscafi sono giunti senza incidenti ad Odessa ed hanno effettuato lo sbarco dei rimpatriati.

Per le elezioni amministrative

ROMA, 23. — In seguito alla deliberazione odierna della commissione parlamentare che esamina la riforma elettorale amministrativa, gli onorevoli Gasparotto, Bevione, De Vito, La Pegna, Venditti, Gentile, Morisani ed altri hanno presentato il seguente emendamento in unione al decreto legge per la proroga delle elezioni amministrative già presentato alla Camera per essere convertito in legge:

«La ricostituzione dei consigli provinciali e dei consigli comunali nei comuni superiori a 20 mila abitanti avrà luogo dopo che la Camera alla ripresa dei lavori parlamentari si sarà pronunciata in merito alla riforma elettorale amministrativa».

Se il presente decreto legge non verrà posto in discussione nell'attuale sessione di lavori parlamentari l'emendamento sarà dai presentatori convertito in mozione per ottenere la discussione prima della chiusura delle vacanze.

La calma è tornata a Roma

I tramvieri ripresero il servizio

ROMA, 23. — In seguito alla deliberazione presa ieri sera dal consiglio generale delle leghe, stamane i tramvieri hanno ripreso il lavoro. La città è calmissima.

L'incendio d'uno stabilimento

PIROTECNICO A LECCE

LECCE, 23. — Ieri mattina in seguito a combustione di materie esplosive in lavorazione, si è incendiato lo stabilimento pirotecnico di tale Cosmi Gaetano nella vicina Novoli. L'edificio è crollato seppellendo il proprietario e tre operai che sono stati estratti informi cadaveri. Vi è anche un ferito gravissimo. Il prefetto di Lecce si è recato subito sul posto.

I funerali dell'on. De Felice

CATANIA, 23. — Ieri hanno avuto luogo i funerali dell'on. De Felice i quali sono riusciti imponentissimi, avendovi partecipato le rappresentanze di oltre trecento associazioni politiche di tutta la Sicilia. Numerose sono state le corone.

La partenza dell'on. Tittoni

PER S. SEBASTIANO

ROMA, 23. — L'on. Tittoni come membro del consiglio della Lega delle Nazioni ha oggi ricevuto dal presidente degli Stati Uniti signor Wilson un dispaccio col quale convoca pel 15 novembre alle ore undici in Ginevra tutti gli stati aderenti alla lega delle Nazioni.

Questa sera l'on. Tittoni è partito per Genova. Egli si reca a S. Sebastiano per rappresentare l'Italia al consiglio della lega delle nazioni che avrà luogo il 28 corrente. A Genova l'on. Tittoni si imbarcherà domani sul piroscafo «Principe de l'Asturie» che lo condurrà a Barcellona. A San Sebastiano l'on. Tittoni sarà ricevuto dal Re di Spagna al quale consegnerà una lettera autografa del Re d'Italia. — Oggi l'on. Tittoni ha avuto un colloquio col presidente del consiglio on. Giolitti e col ministro degli esteri conte Sforza. Egli avrà dei colloqui coi ministri spagnuoli.

Notizie delle navi-scuola

ROMA, 23. — La regia nave «Ferruccio» con gli allievi della Regia Accademia Navale è giunta a Gibilterra. La regia nave «Varese» con gli allievi della regia Accademia Navale è giunta a Palma di Majorca. A bordo delle due navi gli equipaggi e gli allievi sono in ottima salute.

Parole oscure

Le brevi e concitate dichiarazioni fatte alla Camera dal Presidente del Consiglio intorno ai fatti di Roma vanno producendo nella stampa e nel pubblico una penosa impressione. L'on. Giolitti, dopo avere deplorato gli atti di violenza con una di quelle proteste di massima che non commuovono nessuno, neppure le vittime degli atti violenti, perchè la insincerità ne è palese, ha continuato scagliandosi contro chi credesse di poter influire sulla vita pubblica del Paese coi miliardi guadagnati durante la guerra.

Affermare che gli arricchiti di guerra non debbano avere influenza alcuna sul governo della cosa pubblica è giusta e sana affermazione; ma quando essa viene fatta a proposito di moti essenzialmente popolari e spontanei, quale è stata la irrefrenabile insurrezione romana contro il giogo demagogico, essa suona ingiuria al sentimento popolare che fu costretto a seguire per breve ora quegli insegnamenti di violenza che quotidianamente gli vengono dalle gazzette socialiste e che vediamo confortati dall'assenza e dall'aiuto dello stesso Governo. La «Tribuna» non sospetta d'essere antigiolittiana, riassumendo ieri la cronaca delle giornate romane, ha definitivamente precisato che la insurrezione fu unicamente causata dalla continuata provocazione dei tranvieri e che il popolo non arricchitosi per la guerra e quindi cliente più dei trams che delle automobili pescicanesche, ne fu tutta la forza animatrice per lungo tempo compressa e improvvisamente esplosa.

L'on. Giolitti ha dunque presentato, tra il grande gaudio dell'estrema socialista, come una schiera innumerevole e pittoresca di pescicani la folla che per le vie di Roma difendeva il suo diritto alla vita civile e le supreme ragioni delle poche superstiti idealità nazionali. Gravi parole, che i più benevoli critici qualificano per «avventate», e che ben pochi ritengono sorretto da elementi di fatto e da specifici elementi di prova. Noi escludiamo a priori che un popolo sano, forte e generoso, quale è il nostro, possa asservirsi agli aurei nemici del proprio paese; ma è certo che se l'on. Giolitti non ha prove a sostegno della sua tesi, egli ha proditoriamente colpito di pugnale il paese nel suo organo più vitale, inasprendo sempre più il dissidio tra la demagogia e l'anima nazionale non ancora vinta, ovvero ha creato a se stesso il perentorio dovere di denunziare immediatamente e senza veli i responsabili del preteso complotto e tutti gli elementi di prova.

Che se invece fosse da accogliere la più benevole interpretazione per cui l'on. Giolitti avrebbe detto parole insensate e avventate, dovremmo dire che chi siede al governo di un grande paese in un'epoca sommamente aspra e delicata, non può permettersi così gravi difetti di linguaggio e tali impulsive forme di eloquenza. Ci viene fatto di ricordare quel deploratissimo scatto di Nitti all'annunzio dell'impresa di Fiume e la sua invocazione all'aiuto degli operai e dei contadini... Oggi, come allora, lontani da ogni speranza illusoria, su improvvise conversioni di uomini politici, noi vediamo acuirsi sempre più il dissidio tra parlamento e paese e nelle forze del popolo, italianissimo e probo, vediamo la sola garanzia per l'avvenire.

I commenti della stampa

«Distinguere e colpire»

ROMA, 23. — La «Tribuna» in un articolo editoriale dal titolo «Distinguere e colpire» dice che le brevi parole pronunciate ieri dal presidente del consiglio circa l'attività di una certa plutocrazia di guerra che mette in serio imbarazzo il governo autore di provvedimenti finanziari, diretti contro di essa, hanno prodotto nel paese vivissima impressione e tutti sanno che l'on. Giolitti è un uomo di pensiero troppo ponderato per aver parlato senza precise ragioni.

La gravità stessa delle accuse e la autorità con cui sono state pronunciate costituiscono una ragione perchè esse vengano subito ben determinate per evitare che vadano oltre i punti e le responsabilità cui mirano, creando impressioni e sospetti di carattere generale che comprendano intere classi.

L'on. Giolitti, che è stato una delle maggiori forze propulsive dello sviluppo della civiltà industriale e della modernità economica è invece fra i primi ad apprezzare il valore di queste forze dell'industria e della finanza che sono riuscite in poco più di una generazione a far sorgere in Italia delle benefiche e sane attività e d'altra parte è evidente che le classi industriali e commerciali italiane avrebbero perduta la testa se pensassero a ricorrere ai mezzi più stolti per influire sulla politica del paese.

Noi pensiamo, dice l'articolo, che queste classi, data la loro grande maggioranza, lungi dall'insorgere contro i provvedimenti del governo per la falsa tutela di interessi particolari, devono sentire l'utilità di dare tutto il loro appoggio, per l'attuazione di tali provvedimenti da cui può venire la vera protezione dei loro interessi comuni e generali.

E a parte tutte le conseguenze disastrose di una tale politica che porterebbe al fallimento dello Stato, chi non comprende che le classi finanziarie e industriali sono quelle più interessate a scongiurare un tale pericolo?

Però il monito pronunciato dall'on. Giolitti rimane con tutta la sua severità contro coloro che individualmente si fossero messi su quella strada del sabotaggio politico che ha provocato la fiera e giusta protesta.

Il «Messaggero» scrive che se il Governo è in possesso di elementi che giustificano la sua presunzione — e non potrebbe ammettersi che senza averli gli fosse indotto a formulare le gravi accuse dalla tribuna parlamentare — è necessario che esso specifichi e in nome della giustizia e dell'interesse nazionale.

«Perchè, dice il giornale, sarebbe non soltanto ingiusto ma sommamente pericoloso, lasciare incombere un sospetto generico, la cui gravità non può sfuggire ad alcuno, e dietro il quale molte responsabilità potrebbero comodamente nascondersi». Se nei dolorosi fatti che hanno turbato in questi giorni la nostra vita, il Governo ha accertato l'opera sinistra di mandanti e di sobillatori, li denunci costoro al giudizio del Parlamento e del Paese. Così soltanto si collabora con sincera fede a quel programma di giustizia e di pacificazione, da cui dipendono la salvezza e il risorgimento dell'Italia».

Anche il «Popolo Romano» commentando le gravi parole che il Presidente del Consiglio ha pronunciato alla Camera contro certi pezzi grossi della speculazione, animatori di disordini, scrive: «Costoro, infatti, propagandisti di una politica rinunciataria dell'Italia, sono nello stesso tempo i sobillatori dei tentativi anarchici e massimalisti. Questo legame tra loro e i rivoluzionari fu dimostrato ripetutamente, nelle ultime settimane da parecchi organi ufficiosi e risulterebbe indiscutibile. Dunque i cittadini che insorgono contro la bandiera rossa e la prepotenza degli organizzati non sono al servizio degli squali, come mostra di credere qualche giornale: due eserciti che si combattono l'un contro l'altro armati, non possono logicamente dipendere dagli stessi padroni. I cittadini che liberamente protestano e reagiscono contro la violenza anarchico-socialista, sono l'emanazione spontanea della immensa massa del popolo, la quale desidera lavorare nell'ordine, all'ombra del vessillo nazionale».

Per il nuovo governo dell'Irlanda

LONDRA, 23. — Lloyd George ha ricevuto ieri nel pomeriggio una commissione che gli ha presentato una proposta approvata dal congresso delle Trades Unions dell'Irlanda.

Lloyd George si è dichiarato disposto a concedere all'Irlanda quella qualsiasi forma di governo che sarà accettata di comune accordo a condizione che l'Irlanda resti parte integrale dello stato britannico, che il sud-ovest dell'Irlanda accetti un sistema di governo autonomo simile a quello del comitato parlamentare.

Il Congresso della Trades Unions si riunirà nuovamente per decidere se sia il caso di domandare ai sindacati di risolvere la questione imponendo la loro richiesta per mezzo di uno sciopero.

La Società delle Nazioni respinge

le accuse del governo di Mosca

LONDRA, 23. — Alle accuse portate contro la Società delle Nazioni da un radio telegramma da Mosca pubblicato ieri il segretario generale della società sente il dovere di opporre una categorica smentita. Il Consiglio della Società delle Nazioni non è mai stato consultato, nè mai ha avuto ad occuparsi nel conflitto tra la Polonia ed i soviet russi. In nessun modo essa ha fatto proposte di mediazione perchè questa non è mai stata domandata da una delle nazioni in conflitto, nè da stati membri della società. Nell'adempimento del dovere che gli incombe il consiglio in conformità allo spirito del patto della Società, non ha avuto di mira che la pace nell'interesse comune delle nazioni. La Società non possiede altri agenti che i membri della segreteria. Nessuno di essi ha mai cercato di persuadere il governo polacco, nè alcun altro governo ad intraprendere una azione qualsiasi contro l'autonomia dei soviet.

Il nuovo Ministero ungherese

si è presentato all'assemblea

BUDAPEST, 27. — Il nuovo gabinetto presieduto dal conte Teleki si è presentato oggi all'assemblea nazionale. Il conte Teleki esponendo il programma del governo ha posto in rilievo la grave situazione in cui si trova la nazione.

La Germania chiede il permesso

di difendersi dai bolscevichi

BERLINO, 23. — Secondo i giornali il governo tedesco avrebbe inviato una nota a Parigi per domandare l'autorizzazione di inviare truppe nelle provincie sottoposte a plebiscito e ciò allo scopo di proteggerle contro i bolscevichi.

La salma d'un soldato italiano
AL PANTHEON

ROMA, 22. — La «Garibaldi» Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, con la quale ultimamente si è fusa l'U. N. U. S. (Unione Nazionale Ufficiali e Soldati) venendo così a raggruppare sotto il nome del Grande i Reduci di coloro che iniziarono la Unità d'Italia e di coloro che la compirono, ha, nella sua assemblea generale del 17 u. s. approvato con plauso la seguente proposta del suo socio colonnello Douhet:

«Che la salma di un soldato italiano che non si sia riuscito a identificare, rimasto ucciso in combattimento sul nostro fronte, venga solennemente trasportata a Roma e collocata nel Pantheon, simbolo della grandezza di tutti i soldati d'Italia, segno della riconoscenza dell'Italia verso tutti i suoi figli, altare del sacro culto della Patria».

Ed ha delegato una Commissione esecutiva provvisoria ad iniziare quegli atti che valgano a riunire attorno a tale proposta lo unanime consenso del paese.

Il colonnello Douhet così ha tratteggiato la funzione che dovrebbe compirsi.

«In uno di quei piccoli cimiteri sperduti fra le cime delle nostre Alpi, in quello più vicino alla nostra frontiera, si cerchi la povera croce che segna il luogo di riposo di uno dei tanti che ignotamente rimasero uccisi nella grande lotta; l'umile salma sia solennemente raccolta e chiusa in un cofano prezioso fornito da tutte le madri d'Italia e, reverentemente, venga trasportata a Roma attraversando le stazioni al cospetto delle folle e dei compagni d'arme rendenti l'ultimo saluto.

«E giunga a Roma nel giorno anniversario della nostra grande vittoria e del crollo della potenza nemica e quivi, fra grandi ali di popolo onorante in uno tutti i suoi figli, si svolga il corteo trionfale terminante al Pantheon. Sia l'affusto del cannone che trasporterà l'ignota salma seguito dalla folla delle bandiere che sventolarono sui campi di battaglia; dietro ad esse il Senato e la Camera e tutte le associazioni che sentono la Patria, siano i cordoni del feretro tenuti dai personaggi ufficiali più importanti e tutte le teste si scoprano al suo passaggio. Siano le vie dell'Eterna Città pavesate e coperte di fiori. Non deve essere un trasporto funebre, deve essere un trionfo ed una apoteosi.

«E nel Pantheon guardino perennemente la tomba, alternandosi, due dei più prossimi all'ignoto: due grandi mutilati.

«E quella tomba diventi l'Altare della più civile religione».

La Commissione esecutiva provvisoria, nominata dalla «Garibaldi» ha deliberato di invitare tutte le associazioni politiche, economiche e professionali di Roma, ad inviare un loro rappresentante all'adunanza che verrà tenuta nei locali della «Garibaldi» in Roma, nel giorno che sarà pubblicamente fatto conoscere.

In tale adunanza verrà nominata una nuova Commissione esecutiva provvisoria della quale faranno parte rappresentanti delle Associazioni aderenti e che estenderà a tutte le Associazioni d'Italia l'invito a concorrere nel lavoro inteso a trasformare in atto la proposta in parola.

La Giunta delle petizioni
L'AFFARE ZANELLA

ROMA, 23. — Si è riunita ieri la Giunta delle petizioni sotto la presidenza dell'on. Schiavon. Sulla relazione Zanella il relatore De Martino ha riassunto le motivazioni del suo ordine del giorno che non fu deciso nella seduta scorsa per parità di votazione. Dopo le osservazioni fatte dai componenti, è stata approvata la seguente formula:

«Portare la petizione al Governo perchè possa accertare i fatti con mezzi e poteri dei quali dispone e per gli eventuali provvedimenti».

La relazione della petizione Zanella sarà discussa lunedì alla Camera. Riferirà il relatore De Martino.

L'affare Perrone - Banca Commerciale

Nello stesso giorno verrà presentata alla Camera anche la relazione sulla petizione Turletti riguardante la contesa Perrone - Banca Commerciale.

*

La Giunta ha ricevuto il seguente documento dal Comando di Fiume (delegazione di Roma): «La Delegazione di Fiume a Roma presa visione del testo preciso della petizione presentata al parlamento dal signor Riccardo Zanella nella quale si contengono gravissime accuse contro il Comando di Fiume e gli ufficiali che ne fanno parte ha convocato all'uopo il 21 luglio 1920 nella propria sede gli ufficiali del Comando di Fiume che si trovano a Roma.

«I quali ufficiali, considerando che la petizione del signor Zanella invoca una inchiesta sull'opera del Comando di Fiume hanno deciso di non volere con alcuna loro azione personale giudiziaria o cavalleresca, che sarebbe d'altronde giustificata dalle accuse lanciate contro gli ufficiali del Comando, del numero dei quali essi si onorano di essere, dar pretesto al sig. Zanella di credere che essi si dolgano della domanda di inchiesta, o la temano, o tentino di ostacolarla.

«Fin da ora però decidono, quando l'inchiesta che essi confidano il Parlamento vorrà disporre, avrà fatto giustizia delle calunniose accuse mosse dal signor Zanella avrà fatto rilevare l'opera patriottica, corretta e morale del Comando di Fiume e dei singoli Soldati, di riservare piena libertà di azione per procedere con ogni mezzo contro l'autore di tanta volgare diffamazione».

La riforma dell'amministrazione
DELLE TERRE REDENTE
approvata dal Consiglio dei ministri

ROMA, 22. — La «Tribuna» dice che il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto col quale si stabilisce che la amministrazione civile della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina è affidata temporaneamente ai due commissari generali civili con sede uno a Trieste e l'altro a Trento.

I commissari generali civili sono alle dipendenze del presidente del consiglio ed hanno tutte le facoltà proprie dei poteri del governo nonchè quelle della legislazione del passato regime; provvedono al buon andamento di tutti i servizi civili ed al mantenimento dell'ordine pubblico.

I commissari generali civili possono anche intervenire al consiglio dei ministri.

CRONACA DELLE PROVINCIE

LE ACQUE DEL TAGLIAMENTO

Da venti anni si parla della convenienza che le acque del Tagliamento siano utilizzate per la produzione di energia elettrica in quel tratto, fra Cavazzo ed Osoppo, che meglio si presta allo scopo.

Ma finora nulla si è concluso; ed anche oggi non si è forse vicini ad una soluzione.

Mentre i minori corsi d'acqua della nostra provincia: Vaiont, Livenza, Cellina, Meduna, Ledra, Torre danno già un forte contributo alla ricchezza nazionale fornendo, a buone condizioni, forza motrice a molti stabilimenti industriali, invece le acque del Tagliamento scorrono tuttora inoperose in quel breve tratto, ove hanno pure una caduta utilizzabile di un centinaio di metri.

Non mancarono nell'ultimo ventennio le domande ed i progetti di utilizzazione mancò, invece il fermo proposito di venire a qualche cosa di concreto.

I primi richiedenti poco si curarono di mantenere integri i diritti del Consorzio Ledra-Tagliamento e di fronte all'opposizione di questi, non seppero, o non vollero, trovare quella soluzione che rendesse possibile il nuovo impianto, rispettando, nello stesso tempo, i diritti altrui.

Spetta alla Deputazione provinciale di Udine il merito di avere studiato e proposto un piano di utilizzazione che il Consorzio Ledra-Tagliamento può accettare senza alcuna difficoltà.

Ma purtroppo la nostra Deputazione si trova sbarrata la strada dai vecchi richiedenti, i quali vantano diritti di priorità per le loro domande; finora le hanno volontariamente lasciate dormire; ma adesso vogliono rimettere alla luce quello che oramai da più anni si credeva morto e sepolto.

Lo Stato negli ultimi anni ha fatto il possibile per impedire l'accaparramento delle acque pubbliche da parte di privati speculatori; ma bisogna dire che non vi è riuscito, se tuttavia si attribuisce una importanza qualsiasi a domande presentate venti o quindici anni fa, o si vuole toglierle dalla polvere degli archivi, dove dormivano i loro sonni tranquilli.

Il pubblico si domanda fino a quando durerà simile giuoco; si domanda se è prossimo quel giorno in cui si uscirà dal campo delle chiacchiere per entrare in quello dei fatti concreti.

Abbiamo qui nel nostro paese, a pochi chilometri dalla città di Udine, delle potenti forze naturali da usufruire; abbiamo migliaia dei nostri operai da impiegare in lavori proficui; non ci mancano i capitali, che sono pronti ad accorrere, laddove sussiste il tornaconto. Perchè la nostra ferma volontà di fare, e soprattutto di fare presto, deve soggiacere alla volontà altrui di tirare le cose in lungo?

La nostra Deputazione provinciale ha preso una nobile iniziativa; non si lasci spaventare dalle prime difficoltà; continui risolutamente per la strada dove si è messa ed avrà il plauso di tutti i cittadini. **Y.**

Da CIVIDALE
DOMANDA E RISPOSTA

Ci scrivono, 23:

Caro «Giornale di Udine»,

interprete anche, della curiosità di altri lettori, sono a chiederti una spiegazione che certamente non avrai difficoltà a dare.

Stamane abbiamo letto sul «Giornale di Udine», che arriva qui col primo treno della mattina, i fatti avvenuti a Venezia verso le 23 di ieri sera.

Era logico che un giornale veneziano portasse più ampi particolari e perciò abbiamo consultato il «Gazzettino», che arriva a Cividale con lo stesso treno.

Ebbene, sul «Gazzettino» non una parola sui fatti di Piazza San Marco; C'erano dispacci, vecchi di data, su disordini di altre città, ma su quelli di Venezia, niente.

Come è spiegabile, ciò? Dobbiamo supporre che il giornale veneziano per prendere le corse della mattina, sacrifichi le notizie telegrafiche e telefoniche della notte. Saremo grati di una spiegazione. **Un lettore.**

Non abbiamo difficoltà a dare le delucidazioni che ci vengono richieste. Trattandosi di fatti che nel mondo giornalistico, non sono ignorati da nessuno, e non è male siano conosciuti anche dal pubblico.

Il «Gazzettino» fa due edizioni per l'Alto Veneto: una prima che arriva a Udine alle 4 della mattina ed è quella destinata alle due provincie del Friuli; una seconda che arriva alle ore 10.35 ed è quella destinata alla città. E' chiaro che se non fosse così, il «Gazzettino» non arriverebbe in provincia se non la sera.

Ma per arrivare a Udine alle ore 4 deve partire da Venezia alle 12.15 e per partire alle 12.15 deve andare in macchina, almeno, alle ore 11.

Ecco dunque spiegato come il «Gazzettino» che si vende la mattina in provincia e nella stazione ferroviaria è privo necessariamente di telegrammi e delle telefonate che ricevono altri giornali — compreso il nostro — dalle 22 alle 2 del mattino e recano quasi sempre, le notizie più importanti della giornata.

I festeggiamenti di domenica. — Ci scrivono 23: — Domenica 25 corrente avrà luogo la tradizionale tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità e Pia Casa di Ricovero.

Nell'occasione la Società Ginnastica Cividalese ha indetto una importante gara di foot-ball ed una festa da ballo a favore delle predette istituzioni cittadine.

Ecco il programma della giornata: Ore 16. Campo sportivo fuori porta S. Lazzaro - Gara di foot-ball. — Ore 18: Inizio della festa da ballo in Piazza Paolo Diacono su vastissima piattaforma nuova. Suonerà la Società Orchestrale Cividalese. — Ore 19.30 Estrazione della tombola con vistose vincite.

La Società Veneta ha concesso biglietti speciali per Udine - Cividale e viceversa e la Direzione della linea Cividale - Caporetto effettuerà un treno per Caporetto in partenza da Cividale alla mezzanotte.

Onorare beneficando. In occasione della morte della signorina Silvestri Carlotta avvenuta in Roma il 15 corr. il signor Caruzzi Antonio ha versato alla Società Ginnastica Cividalese lire 10.

Circolo Mandolinistico «G. Verdi». - Ci scrivono 23: Giovedì 29 luglio p. v. verrà inaugurato il Circolo Mandolinistico «G. Verdi». In tale occasione dagli allievi del suddetto Circolo, sotto la direzione del loro maestro Riccardo Lombardi, verrà dato il primo esperimento musicale col seguente programma:

1. R. Lombardi: «La prima sortita» Marcia — 2. cav. G. Manente: «Mandolinata», serenata — 3. R. Lombardi: «In Esilio», valzer — 4. G. Bizet: «I Pescatori di Perle» opera — 5. R. Lombardi: «Petite Gavotte», gavotta — 6. G. Verdi: «Traviata» Coro delle zingarelle, riduzione del m. R. Lombardi — 7. O. Metra: «Serenade Espagnole» valzer caratteristico — 8. C. Grasso: «Immortales» elegia — 9. G. Verdi: «Aida» fantasia, riduzione di R. Lombardi — 10. cav. G. Manente: «Bagni di Lucca», marcia.

Il concerto avrà luogo nella sede sociale, sala superiore dell'«Abbondanza» ed è per invito. — Un plauso alla bella iniziativa.

Da DOGNA

Stazione ferroviaria — Ci scrivono, 22:

Erano parecchi e parecchi mesi che la direzione delle ferrovie di Venezia studiava con progetti e progetti, trasferte sopra trasferte per i signori ingegneri ed altri dipendenti, la sistemazione di quella stazione ferroviaria senza concludere un bel... niente, ed al passaggio della linea di dipartimento di Trieste, trasmetteva a quella direzione gli studi fatti, tanto per liberarsene dato che trattasi di un' opera.... monumentale.

L'amministrazione Comunale ha più volte sollecitato la direzione di Trieste per sapere la località ove sarà costruita la nuova stazione, tanto da poter far compilare il progetto ed iniziare le pratiche per la concessione del mutuo; finalmente, dopo un buon mese, risponde che sono ancora in corso gli studi per stabilire quale delle due stazioni deve essere ampliata e sistemata.

Si domanda all'on. Direzione delle ferrovie di Trieste quanti e quali corsi di studi deve ancora eseguire il grandioso e superbo progetto della stazione di Dogna.....?!!!

Noi siamo modesti, ci accontentiamo di avere una semplice stazione ove si possa eseguire lo scarico delle merci, senza ricorrere a Chiusaforte, ed accedere con una discreta strada, abbandonando così il pericoloso sentiero.

E' inutile promettere di rimarginare le ferite prodotte dalla guerra a queste povere popolazioni, di combattere la disoccupazione, quando si è nell'impossibilità di mantenere, e quando debbasi eseguire una via burocratica che mai termina per dar corso a lavori utili ed urgenti.

Vorrei che il sig. Ispettore Generale si recasse a visitare l'attuale stazione ferroviaria e constatare personalmente in quale stato si trovi, ed allora, certamente farebbe dar corso ai lavori senza seguire tutti i scalini della gerarchia ferroviaria.

Prescindendo dal fatto della scomodità di accesso ed allo scarico delle merci, che sono le principali questioni, un povero viaggiatore che per l'ingombro da altro treno del primo binario, è costretto scendere nel secondo, bisogna che abbia gli occhi aperti e si raccomandi l'anima a Dio per non essere schiacciato, dato il poco intervallo fra un binario e l'altro.

Richiamo l'attenzione dell'autorità ferroviaria, prima che qualche disgrazia venga ancora a colpire questa povera popolazione, perchè sollecità facendo risparmiare qualche corso di studio, a dar inizio ai lavori di sistemazione.

Da SACILE

Esposizione uccelli e tiro allo storno. Ci scrivono 23: Ecco il programma del mercato - Esposizione uccelli — Attrezzi per uccellanda — Gare di chioccolo e Tiro allo Storno che avrà luogo il 10 agosto 1920:

Dall'alba in poi del giorno 10 agosto 1920: Mercato - Esposizione uccelli ed attrezzi per uccellanda. — Ore 6: Prima visita della giuria — Ore 9: Seconda visita della giuria ed assegnazione dei seguenti premi:

Esposizione uccelli: 1. Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo: 1. premio lire 50 — 2. lire 30 — 3. lire 20 — 2. Ai migliori uccelli da richiamo: Al miglior tordo lire 30 — Al miglior fringuello lire 20 — Alla miglior tordina lire 30 — Al miglior Merlo lire 20. — 3. Al miglior gruppo per qualità e quantità di uccelli esotici: premio unico lire 50 — 4. Al miglior gruppo di canarini indigeni premio unico lire 50 — 5. Alle migliori Civette o falchi ammaestrati premio unico lire 20.

Esposizione attrezzi: 1. Attrezzi da uccellanda in sorte 1 premio lire 50 — 2. lire 30 — 3. lire 20.

Ore 15: Teatro sociale: Gare fra i maestri di chioccolo: Prima gara Merli e Tordi, 1 premio lire 40 — 2. lire 30 — 3 lire 20 — 2. Gara fiste, fistoni, tordine e coppe 1. premio lire 40 — 2. lire 30 — 3. premio lire 20 — 3. Gara Allodole: 1 premio L. 25 — 2. 15 Gara Cingallegre: 1 premio lire 30 — 2 lire 20 — 3. lire 10. — 5. Gara per richiamo di uccelli senza chioccolo: premio unico lire 30. — Gare eliminatorie - [illegible] due prove — Iscrizione uccelli ed attrezzi lire due.

Tiro allo storno: lire 2000 di premi: La giuria è composta dai signori avv. dottor Cavarzerani cav. Gio. Batta di Sacile presidente — Geometra Ballina Luigi di Sacile — Candiani Francesco di Sacile — Liberali dottor Ciro di Sacile — Mantovani Attilio di Sacile — Sam Francesco di Tiezzo — Uberti Fazio di Gaiarine — Zanussi Giuseppe di Aviano.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al segretario signor Pallù Gio. Batta.

Da PORDENONE

Il Matrimonio di una moribonda.

Ci scrivono, 23:

Vengo informato dal segretario comunale di Pasiano di Pordenone, sig. Novello Federico, che ieri sera, alle ore 21, venne richiesta d'urgenza la celebrazione del matrimonio civile di certo Guerra Angela di anni 24, con Zanussi Giuseppe, di anni 26, al fine di legittimare una bambina loro. La povera sposa, per certificato medico è in imminente pericolo di vita da polmonite e bronchite.

Prontamente il Commissario regio col proprio segretario, assistito dal maestro sig. Carlo Martini, si recarono a celebrare il matrimonio al letto della povera Guerra. La cerimonia fu quanto mai commovente ed accompagnata da lacrime dei parenti.

Auguriamo alla sposa che possa in breve superare la grave malattia e ricordare a lungo il matrimonio veramente solenne, perchè celebrato in momento così eccezionale; le auguriamo che sia non soltanto la madre della creaturina alla quale fu dato il nome del padre legittimo.

Imponente assemblea della Filarmonica. Iersera seguì un'imponente adunanza dei soci della Società Filarmonica per decidere circa il programma da svolgere dal Consiglio di Amministrazione e dopo ampia discussione a cui presero parte molti presenti, venne votato con 103 voti favorevoli, 24 contrari e 10 astenuti tra questi, il Consiglio di amministrazione e Sindaci, il seguente ordine del giorno proposto dai sigg. ca. Permeggiani e cav. Fagiani:

«Ritenuto che la convocazione odierna ha messo in chiara luce la regolarità e la legalità del procedimento del Consiglio medesimo in ordine al Concorso bandito per l'assunzione del maestro, opina che qualsiasi diversa soluzione comprometterebbe forse irrimediabilmente la costituzione della banda cittadina e conferma al Consiglio direttivo la più ampia fiducia e la propria solidarietà raccomandando la intensificazione delle fatiche, allo scopo di raggiungere al più presto possibile gli scopi sociali valendosi se del caso, della collaborazione degli ex allievi».

Ed ora il Consiglio d'amministrazione confortato da un sì solenne voto dell'assemblea, dovrà procedere con urgenza e senza indugio alla nomina del maestro direttore della scuola e banda cittadina.

Noi vogliamo sperare, dato il fortunato concorso, in cui parteciparono dei veri valorosi professionisti, che la scelta cada su ottima persona che sappia d'accordo col Consiglio d'amministrazione, coi vecchi filarmonici i quali in gran parte si sono messi a disposizione della Società Filarmonica e con gli ex allievi, riorganizzare la Scuola e dare in tempo relativamente breve, alla città, un buon corpo bandistico.

Giro ciclistico di Pordenone. — Ci comunicano: Il giro ciclistico di Pordenone si farà nel seguente itinerario: Giardino Pubblico — Borgo Meduna — Casermette — S. Giovanni — Via Oberdan — Giardino pubblico.

A rendere più interessante il primo giro podistico di Pordenone è giunta l'iscrizione del campione italiano Lippi Oreste.

Si prevede un'accanita lotta fra il Lippi ed il nostro focoso campione Parolini Luigi. Nella corsa di mezzo fondo concorrerà il campione militare italiano signor Mazza Raffaele.

Gran ballo popolare. Non appena terminata la riunione sportiva s'inizierà il grande ballo popolare nel nostro giardino pubblico. Vi sarà un'orchestra ottima, con un repertorio di danze moderne.

Se il tempo sarà favorevole il nostro pittoresco giardino, mercè l'illuminazione alla Veneziana ci favorirà una incantevole serata.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Monumento ai caduti. — Ci scrivono, 23:

Dott. Piero Masotti (II offerta) Lire 100 — Circolo Agricolo di S. Vito L. 1000 — Vizzotto Federico, 15 — Sbriz Alessandro (seniore) Prodolone, L. 20 — Famiglia Stufferi fu Valentino, 500 — Dall'Argentina: a mezzo signor Giovanni Soppelsa: Italo Malisani, L. 350; altri concittadini, 150 — Lovisatto Fiorello, 100 — Higino Malno, 15 — Cozzi Antonio, 50. — Cav. Ficarelli, R. Commissario, L. 25 — Fancello Mariano, 20 — Pellegrini Giuseppe 15 — Travani rag. Mudolpio, 15 — Ippoliti Carlo, 10 — Manfrin Olivo L. 5 — Bragadin Italico, 5 — Benvenuto Giuseppe, 2 — Beggi Giovanni, 5 — Franzoi Agostino, 20 — Manghi e Paterlini, 300 — Levorato Giovanni, L. 50 — Franceschinis avv. Girolamo L. 10 — Famiglia Albonghetti dott. Giuseppe, 200 — Dell'Antra Tamant Maria, 50 — Totale con le liste precedenti L. 14927,50.

Dalla lista suddetta e così pure per quelle antecedenti, si ebbe a rilevare che le offerte fatte da qualche signore non sono troppo generose e non sono conformi appunto alle loro forze e già si notarono delle differenze fra vari cittadini, che, sebbene meno abbienti, vi concorsero con più generosità.

Dato lo scopo altamente santo, non si dovrebbero verificare assolutamente certe taccagnerie, ma tutti, invece, a seconda dei propri mezzi dovrebbero ritenersi onorati nel concorrere con più larghezza possibile, affine di poter far sorgere un monumento che risponda pienamente a coloro che tutto diedero per la nostra Patria.

Da SEDEGLIANO

Servizio postale. — Ci scrivono, 22: La posta di questo Comune viene recapitata da un procaccia che fa servizio con vettura sul tratto Flaibano-Codroipo.

Dopo il cambiamento dell'orario ferroviario del 16 luglio, che ha protratto l'arrivo a Codroipo del treno mattutino proveniente da Venezia, avviene che il procaccia continua a partire da Codroipo alle ore 10 circa, senza attendere la posta di detto treno, che giunge alle ore 10.6. Di conseguenza a Sedegliano si ricevono la posta ed i giornali con un ritardo di 24 ore su Codroipo, da cui dista solo 7 chilometri.

Questo ci sembra addirittura una enormità, che segnaliamo all'on. Direzione delle Poste, perchè provveda subito ad eliminarla.

Nuovo Conciliatore. — Apprendiamo con piacere che l'egregio cittadino sig. Birarda Vittorio è stato nominato Giudice conciliatore di Sedegliano.

Da S. DANIELE

Danni di guerra. Ci scrivono 23 — Il 30 corrente mese saranno costì i geometri Pavoni e Samoggia, funzionari dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, i quali procederanno ad una sollecita liquidazione di tutte le denuncie inferiori a lire 3000 (prezzi anteguerra) concedendo l'anticipazione dell'80 per cento sulla somma concordata, senza pagamento di interessi. Si prega perciò gli interessati a voler con premura farne richiesta alla Agenzia delle Imposte per passarla all'ufficio dell'Istituto Federale essendo il tempo limitato al periodo 30 luglio - 20 agosto corrente anno.

Da GRADISCA

Un processo al Tribunale militare. — Ci scrivono 22: I lettori ricorderanno che la sera del 1 febbraio p. p. in un'osteria del paese di Farra era sorto un diverbio fra operai e il carabiniere Budre Zanni e che più tardi sulla pubblica via lo Zanni uccise con un colpo di rivoltella un operaio, certo Basiol, che attraversava la via e che, a quanto si dice, non faceva parte della comitiva che trovò questioni nell'osteria con il carabiniere.

Lo Zanni venne subito arrestato e deferito al Tribunale Militare.

Ora veniamo informati che il giorno 28 c. m. si terrà a Trieste presso il Tribunale Militare regolare processo.

Scoperta di ladri. Continuamente succedono furti a danno delle officine Elettriche dell'Isonzo e in questi ultimi tempi soltanto di limitatori di corrente elettrica il danno superava le 100.000 lire.

Ieri i RR. CC. di Sagrado arrestarono due individui che tentavano di smerciare la refurtiva.

A quanto consta sono imminenti parecchi nuovi arresti che stanno in relazione con questi furti.

La linea Gorizia - Cormons - Gradisca attraverso il Collio. L'altro ieri 20 c. m. per cura dell'ing. Ribi e Comp. venne inaugurata la corriera che farà la linea Gorizia - Quisca - S. Martino di Quisca - Billiana - Medana - Cormons - Mariano e Gradisca.

Al confine gli sloveni di Quisca eressero un arco trionfale; erano presenti il Commissario Civile del distretto politico di Gradisca cav. Roberti, il dottor Avian, il commissario di Cormons cav. Bennati, Zucchiatti di Medena e Iacchin di Billiana. Arrivati a Cormons il Commissario Civile cav. Roberti offrì un vermouth d'onore, al quale rispose con belle parole di riconoscenza e gratitudine il Sindaco di Medana per tutta la popolazione del Collio.

La Corriera proseguì il viaggio fino a Gradisca.

Sopra luogo. Domani si troveranno al Bivio di Dobra il rappresentante Commissariato Civile di Gradisca dr. Avian, l'ing. Papis della Società Ri-

Colpita da repentino morbo spegnevasi in Roma il mattino del 14 corr. la signorina

Carlotta Silvestri

Angosciate ne danno il triste annuncio le sorelle Lina col marito cav. Sigifredo Pagnutti e coi figli Lucio e Mario ed Emilia col marito cav. Silvio Stringari.

La cara salma è stata provvisoriamente deposta al Verano.

Roma, 15 Luglio 1920.

I genitori **Giovanni e Annita Gremese**, la sorellina Elda e parenti tutti partecipano con lo strazio nell'animo la perdita del loro adorato

WALTER
di anni tre e mezzo

I funerali seguiranno domani 24 corr., alle ore 9, movendo da via Calzolai, 7.

Udine, 23 luglio 1920.

bi, rappresentanti di Cividale e Gorizia per stabilire il percorso di una linea automobilistica Cividale - Gorizia.

Un desiderio. Il paese di Villesse è tagliato fuori da ogni congiunzione sia ferroviaria quanto automobilistica.

Dopo i nostri reclami l'impresa Ribi aveva fatto delle promesse ma fino ad oggi non furono mantenute.

Si tratterebbe di un percorso di due chilometri in più nella strada Saggrado-Romans e così il paese sarebbe accontentato con grande vantaggio della impresa stessa.

Da CORMONS

Una vibrata protesta contro le provocazioni slave a Spalato ed a Trieste. — Ci scrivono, 22:

In una recente riunione di cittadini cormonesi, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Numerosi cittadini di Cormons, convenuti nella sala della Società «Unione e Progresso» il giorno 17 luglio 1920, di fronte ai luttuosi avvenimenti di Spalato e di Trieste che il fanatismo e l'odio slavi vollero provocare

elevano solenne ed alta protesta contro tale azione palesemente atta a fomentare nuove guerre:

mandano il loro riverente e commosso saluto alle vittime

respingono l'insinuazione slava che le provocazioni siano partite dagli italiani;

si uniscono alla fiera protesta dei fratelli di Trieste, Pola e Fiume;

esortano il Governo ed il popolo tutto a tutelare efficacemente i diritti d'Italia e dichiarano di essere sempre pronti a cooperare con tutte le loro forze per la tutela dell'italianità di queste terre, che per loro è sacra ed inviolabile ».

*

Corte d'Assise

Le dimostrazioni di Budoia

contro il Commissario Prefettizio

TUTTI ASSOLTI

Ieri mattina alle ore 10 venne ripresa l'udienza e alle ore 12.15 si aveva la sentenza.

L'arringa del P. M. fu breve. — Ritirò l'accusa per l'imputato Angelin, e per gli altri tre sostenne la violenza morale e la minaccia contro un pubblico funzionario.

I difensori avvocato Turco e avvocato Rosso risposero con vigore al P. M. facendo risaltare che fu lo stesso Commissario prefettizio dott. Pecoraldi che escluse nel modo più assoluto qualsiasi violenza o minaccia. Se vi fu qualche idea di violenza o di minaccia, questa venne espressa dalla folla, non mai dagli accusati.

Replicò il P. M. e a lui risposero con eloquenza gli avvocati Ellero e Cavarzerani.

I giurati con voti unanimi risposero **no** a tutti i quesiti riflettenti i capi d'accusa.

In seguito al verdetto dei giurati il **Presidente cav. Domini dichiara assolti Giovanni Scussat, Giuseppe Santin, Antonio Zorzetto e Angelin Valentino e ne ordina l'immediata scarcerazione.**

Il pubblico, scarsissimo alla prima udienza di questo processo, era ieri abbastanza numeroso e accolse la sentenza con un vivo applauso.

CRONACA CITTADINA

Una medaglia d'oro al comm. Misani

offerta dai professori dell'Istituto

Carattere di piena intimità ebbe la consegna fatta l'altro giorno dai professori del nostro R. Istituto Tecnico quasi di sorpresa, dopo una delle solite sedute consigliari, di una medaglia d'oro e d'una artistica pergamena al loro amatissimo preside comm. Massimo Misani, uomo tanto benemerito dell'intera nostra provincia, alla quale ha educato molte generazioni di professionisti, facendo della scuola il proprio ideale e la propria missione. A lui, modestissimo, bene fu reso in forma così intima e modesta questo omaggio. Assistevano tutti i professori dell'Istituto. Medaglia e pergamena furono presentate con acconce parole dall'egregio vice preside dell'Istituto prof. Ambrogio Roviglio, a cui tenne dietro uno fra i primi scolari del Misani, che è poi anche uno dei più anziani insegnanti dello istituto, il prof. Del Puppo. A lui è dovuta l'artistica pergamena donata al comm. Misani, la cui iscrizione, dettata dal professor Chiurlo, suona, con verità, nel seguente modo:

All'ing. comm. Massimo Misani — dall'anno 1867 docente di matematiche — dal 1871 preside del R. Istituto Tecnico A. Zanon — che — eruditissimo in ogni ramo dello scibile — della vita proba, austera, attivissimo — fece missione — di coltura, di elevazione, di patriottismo — indirizzando molte generazioni di giovani — al culto del dovere e della scienza — i professori del R. Istituto Tecnico di Udine. — che ebbero capo equo, sereno, amatissimo — nel giorno in cui — dopo l'opera data con giovanile entusiasmo — a rinnovellare la scuola — deserta dalla invasione nemica — lascia il nobile ufficio — tra il rammarico — della città, del corpo insegnante, degli alunni — bene augurando — alla sua alacre vigorosa vecchiezza, — dedicano donano.

Alle parole del Roviglio e del Del Puppo, rispose commosso il comm. Misani, narrando per sommi capi le vicende dell'Istituto dalla sua fondazione ad oggi, e ricordando la cooperazione validissima avuta dalle autorità provinciali, comunali e dalle giunte di vigilanza presiedute dal senatore Pecile e dall'on. Morpurgo, mentre altri molti lo aiutarono in tale opera, dal comm. Fracassetti, già capo gabinetto del ministro all'istruzione on. Rava, all'on. comm. Gortani, già deputato al parlamento.

Il comm. Misani ricordò poi le sventure che s'abbatterono sull'Istituto nel 1917: prima, e più terribile, lo incendio provocato dallo scoppio di S. Osvaldo, che distrusse interamente non soltanto una parte del fabbricato dell'Istituto, ma quel ch'è peggio, il gabinetto di chimica e per intero le collezioni veramente preziose, di minerali, di fossili, di piante della nostra regione: tesoro ormai irremissibilmente perduto poi la invasione nemica, che compì la rovina, portando la perdita specialmente del bellissimo gabinetto di fisica.

Disse poi di quanto era stato ottenuto dal ministero per ovviare ai danni arrecati, e come le provvidenze prese, dopo lunghe insistenze, dalle autorità, diano a sperare che presto l'Istituto potrà ritornare fiorente. Chiuse, con nobili e commosse parole, coperte dagli applausi degli insegnanti.

Fu poi spedito un telegramma di augurio al benemerito prof. D'Aste, che anch'egli per ragioni di anzianità, lascia in questi giorni l'insegnamento.

Prossima apertura del Padiglione Tullio

La Presidenza del Padiglione Tullio porta a conoscenza della cittadinanza che nel prossimo mese di agosto si riaprirà al pubblico l'ambulatorio per le malattie di petto presso il Padiglione Tullio in Via Cavallotti.

L'Ambulatorio sarà aperto dalle 16 alle 18 di ogni martedì, giovedì e sabato. Le prestazioni saranno gratuite.

La direzione medica è affidata al Prof. Ettore Chiaruttini che avrà per assistere il dott. Carlo Conti.

Il memoriale degli agenti

GLI ACCORDI CONCLUSI

Mercoledì scorso, nel pomeriggio, presso la Camera di Commercio ebbe inizio la seduta per la discussione del memoriale presentato dagli agenti e impiegati privati e delle proposte e modificazioni avanzate dai proprietari.

La discussione procedette assai sollecitamente e cortesemente, dimostrando un vero e sentito animo di conciliazione e di arrendevolezza, del quale ambedue le parti ebbero a dichiararsi vivamente compiaciute.

In linea di massima si addivenne a completo accordo circa le ore di lavoro, il pagamento di quelle straordinarie e le feste.

Abbastanza viva invece, sebbene contenuta e corretta, fu la discussione intorno alla necessità di un uniforme orario di apertura e di chiusura di tutti i negozi cittadini; e della chiusura festiva in tutta la Provincia della quale necessità convinti principali ed agenti stabilirono di collaborare, facendo intervenire anche l'autorità politica, per ottenerne l'obbligatoria osservanza.

La parte economica del memoriale fu per la maggior parte accettata dai principali: due sole categorie non fecero controproposte che i rappresentanti degli agenti fossero autorizzati ad accettare. Tuttavia, data la buona volontà di entrambe le parti, fondatamente si può sperare che le divergenze — del resto assai lievi — saranno appianate prossimamente.

Crediamo mancare ad un debito se non concludessimo questa breve relazione facendo nostre le parole di un rappresentante dei padroni che s'augurava che in tutta Italia, ed in tutte le controversie fra capitale e lavoro, si potesse discutere e concludere con tanta reciproca stima e deferenza e reciproca comprensione.

Gli accordi presi dalle due rappresentanze si concretano: in quanto all'orario da aprile a tutto settembre dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.50, negli altri mesi dalle 8.30 alle 12 e dale 13 e 20 alle 19. Chiusura completa nei giorni di domenica e nel giorno di Natale. Per le altre feste civili e religiose che non cadono di domenica, la chiusura delle aziende seguirà alle 12. Tali feste sono: Capodanno, Epifania, S Ermacora, Corpus Domini, Ognissanti, 15 agosto, Secondo il Natale e di Pasqua, 1 maggio. Tutte le feste non comprese nell'elenco restano abolite.

Classificazione e stipendi: Resta così stabilita la classifica del personale: 1. direttore (agli effetti dello stipendio si considera categoria autonoma); 2. primo agente e capo riparto; 3. secondo agente; 4. agente; 5. mezzo agente; 6 apprendisti e garzoni.

Per il capo riparto o primo agente è stato fissato lo stipendio mensile da lire 700 a lire 850: secondo agente da lire 500 a lire 650; agente da lire 350 a 500 mezzo agente da 200 a 350.

Le somme così concretate s'intendono costituite per metà dello stipendio propriamente detto e l'altra metà dal caro vivere. Per gli apprendisti, principianti e garzoni e cioè per il personale di età inferiore agli anni 18, lo assegno verrà fissato dal conduttore dell'azienda.

Per le ore di lavoro straordinario verrà corrisposto il 50 per cento in più di quanto si è fissato per l'ora normale. S'intenderà però dal compenso il maggior orario dovuto al bilancio annuale.

Le ore straordinarie non potranno superare le tre giornaliere.

Ai viaggiatori, rimborsate le spese di viaggio, sarà assegnato lo stipendio del primo o del secondo agente a seconda della capacità ed anzianità del servizio.

La cointeressenza. In quanto alla cointeressenza i proprietari accettarono la proposta degli agenti nel senso che sia mantenuta da quelle aziende nelle quali ora trovasi in vigore; obbligato però il proprietario, qualora non basti la cointeressenza, ad assicurare al rispettivo personale gli stipendi di sopra indicati.

La decorrenza della tabella avrà effetto dal 1. giugno; e le disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 9 febbraio 1912 N. 112 sono da ambo le parti riconosciute.

Tutte le condizioni comprese nello accordo sopra specificato avranno effetto a condizione che siano accettate da tutti i negozianti della provincia di Udine.

Unione negozianti ed esercenti

Alla Direzione Generale delle Ferrovie il presidente dell'U. N. E. ha mandato il seguente telegramma:

« Questa Unione Negozianti Esercenti associasi memoriale presentato Deputazione Provinciale e Camera di Commercio Udine, rilevante grave danno causato mancanza treno arrivo Udine tempo utile disbrigo affari ».

Unione agenti ed impiegati

di Commercio

I soci e non soci dipendenti di tutte le Aziende Commerciali, Industriali e Professionali sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo la sera di sabato 24, alle ore 21, nella sede sociale (via del Ginnasio 16) per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza intorno al concordato fissato con alcune categorie padronali ed alle sospensive proposte con altre — 2. Adesione alla Federazione Regionale Veneta dell'Impiego Privato.

Per chi cerca impiego

E' aperto un concorso, mediante esame teorico pratico per l'arruolamento volontario di N. 150 allievi meccanici.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non più tardi del 1.o settembre 1920, la domanda scritta di proprio pugno e firmata su carta da bollo da L. 1.00 (anche nel caso di povertà dell'aspirante) indirizzandola a quella delle seguenti Autorità che si trova più vicina alla loro residenza: 1. A Spezia: al Comando del Deposito del Corpo RR. Equipaggio. — 2. A Napoli, idem idem. — 3. A Taranto, idem idem.

Per notizie ed ulteriori schiarimenti rivolgersi al Gabinetto di questa Prefettura.

Ad evitare inconvenienti il Ministero dell'Interno conferma che il termine per la presentazione delle domande per concorso per titoli per 26 posti di aiutante in prova nell'Amministrazione degli archivi di Stato scade il 31 luglio corr., e che i documenti di rito da allegare a dette istanze sono, come è ben noto: a) atto di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; debitamente legalizzati dal Tribunale; c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio o di residenza abituale, debitamente legalizzato; d) fede penale di data non anteriore, come il certificato di cui alla lettera c), a tre mesi dalla data del bando di concorso; e) certificato medico debitamente legalizzato, comprovante che il candidato è di sana e robusta costituzione e esente da difetti fisici incompatibili col servizio di Archivio; f) certificato di esito di leva.

A tali documenti deve essere allegato il diploma originale di licenza ginnasiale, anche quando il candidato intenda presentare altri titoli di studi superiori.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate, dal 21 corr., a consentire direttamente l'esportazione:

a) di qualsiasi qualità di pelli conciate, eccettuate quelle di capretto per guanti — b) delle calzature di pelle — c) del carniccio fresco.

L'esportazione di cui alla lettera a) potrà essere effettuata soltanto dai conciatori, quella della lettera b) soltanto dai calzaturifici.

Per esse le Dogane all'atto della prima spedizione, richiederanno un certificato della Camera di Commercio, dal quale risulti che l'esportatore sia effettivamente conciatore di pelli o fabbricante di calzature e, nelle successive operazioni, esigeranno che le dichiarazioni d'esportazione siano corredate da una lettera della Ditta nella quale dichiari che la merce da esportare è propria fabbricazione e che l'esportazione viene compiuta per proprio conto.

L'esportazione di tutti gli articoli suaccennati, ha carattere provvisorio e potrà essere revocata in ogni tempo se le circostanze (rarefazioni della merce, rialzi ingiustificati di prezzi ecc.), lo rendesse necessario; di ciò le Dogane avvertiranno gli esportatori per loro regola.

Riunione degli impiegati

e salariati comunali rimasti

Per domenica prossima alle ore 17, nella solita sala di S. Domenico, sono convocati d'urgenza tutti i funzionari associati rimasti.

Verrà, fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, discussa la risposta del Ministero, che accoglie favorevolmente i benefici economici del Sodalizio. Si raccomanda, nell'interesse di tutti, di non mancare.

La Presidenza.

Affittanze di negozi

L'Unione Negozianti ed Esercenti, facendo presente la grave situazione determinata dal Decreto Legge 18 aprile 1920 n. 447 e dalle eccessive richieste di parecchi proprietari di locali affittati ad uso negozi, invita i propri soci che sono venuti a trovarsi in detta grave situazione, ad informare entro questa sera, sabato, l'Unione stessa di quanto può loro interessare al riguardo.

La fabbrica di birra Moretti

ha riacceso i fuochi

La locale fabbrica Moretti, fra le più devastate dall'invasore, dopo tre anni di forzata inattività ha, la scorsa notte, riaccesi i fuochi e ripresa la produzione.

Fu ardua fatica, in questi tempi difficili la sostituzione del complesso macchinario quasi completamente asportato e la ricostruzione degli impianti manomessi o distrutti; ma ogni più grave difficoltà, con tenacia e buon volere friulani, fu finalmente superata, e così un'altra industria fra le più importanti della nostra Provincia e fra le più antiche, essendo stata fondata nel 1859, risorge dalla guerra, rinnovellata e modernamente ampliata, assicurando costante lavoro a un centinaio di operai, ed un prodotto, ormai affermatesi ottimo, ai numerosi consumatori della bionda e fresca bevanda.

La mano d'opera e la direzione tecnica sono esclusivamente italiane, anzi friulane, avendo voluto la Ditta Moretti con patriottico sentimento rinunciare al personale tedesco che, sia pure in modeste proporzioni, vi era impiegato anteriormente alla guerra.

Il concerto al Circolo A. S. U

Il giardino del circolo della nostra Associazione Sportiva accolse ieri sera un eletto pubblico di soci, gentili signore e signorine che nelle più svariate ed eleganti toilettes estive accorsero al concerto che riuscì brillantemente superando l'aspettativa dei bravi dirigenti.

Ogni numero del programma entusiasmò il pubblico che fu largo di ben meritati applausi agli esecutori.

La signorina Bianchi Remigia, soprano, il baritono signor Carovita Angelo, ed il maestro accompagnatore signor Mazza Oscar furono festeggiatissimi.

Dopo il concerto si fece l'estrazione di una piccola lotteria ricca di doni offerti dai soci.

Tentato furto

Poco dopo le due della notte dal 22 al 23 un furioso abbaiar di cani ed alcuni spari misero in allarmi gli abitanti di via Bersaglio. Alcuni cittadini affacciatisi alle finestre notarono numerose ombre di individui che audacemente tentavano di penetrare in tre abitazioni. Il pronto accorrere del signor Mercuri, dirigente l'Istituto di sorveglianza notturna, con due suoi agenti, fugò i malfattori, che protetti dagli arbusti degli orti adiacenti alle case e dalla oscurità della notte poterono dileguarsi impunemente.

Un grazie al signor Mercuri che col suo fortunato intervento ha mandate fallite le speranze dei malfattori, che come ebbe a verificarsi altre volte, contavano di fare un buon colpo.

Carne congelata

Riguardo alla annunciata vendita di carne congelata al prezzo di lire 4 il chilogramma, ci s'informa che, per circostanze impreviste, detta carne sarà posta in vendita oggi e domani soltanto, presso la Macelleria Sociale in Via del Carbone e in quella di Alfonso Morgante in via Gemona.

\+ * +

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA PRIMA RECITA DELLA COMP. GIOVANNI GRASSO (junior)

La compagnia di Giovanni Grasso (junior) deve essere ben lieta dell'accoglienza festosa ed affettuosa fattale ieri sera dal nostro migliore pubblico.

Il dramma «Omertà» del generale Polver, venne recitato con molto impegno da tutti gli artisti i quali seppero riscuotere il plauso unanime dei convenuti.

Le scene culminanti del dramma destarono viva emozione e procurarono applausi a scena aperta alla Bragaglia, al Grasso ed al Trovato.

Alla fine di ogni atto i bravi artisti vennero ripetutamente chiamati al proscenio ed acclamati.

Eccellente la Balistrieri nella sua modesta parte e bene gli altri.

Stasera «Malia».

Prevediamo un pienone. **r. r.**

Teatro Cecchini

LA MASCHERA E IL VOLTO

con Italia Almirante Manzini

Dei grandi successi teatrali l'originale commedia drammatica di Luigi Chiarelli passa a conquistare i più vasti pubblici della Cinematografia. E si passa nelle migliori condizioni tecniche ed artistiche desiderabili. Il lavoro è messo in scena dalla grande Casa Itala Film con una eccezionale cura e con alto senso artistico. Italia Almirante Manzini la principale interprete può contare sopra un nuovo trionfo e sopra un grandissimo successo.

In preparazione **«Le straordinarie avventure di ROCCAMBOLE»** tratto dal romanzo di Ponson du Terrail.

Recentissime

La Polonia ha chiesto l'armistizio

LA DELEGAZIONE RUSSA PER LA PACE E' A RIGA

VARSAVIA, 23. — Alcune divisioni di cavalleria bolscevica sono passate alle spalle del polacchi. Cinque successivi attacchi sono stati respinti con gravi perdite da ambo le parti. — A sud di Dubno il nemico ha forzato il passaggio del fiume Zebrucz.

Il consiglio della difesa nazionale ha deciso di mettersi in rapporto col governo dei soviet per la conclusione di un armistizio. E' stato inviato a questo scopo un messaggio radiotelegrafico a Mosca.

Un gabinetto di coalizione è stato costituito sotto la presidenza di Witos con dichiarazione socialista. Il principe Sapieha conserva il portafoglio degli affari esteri.

RIGA, 22. — E' giunta con treno speciale proveniente da Mosca, la commissione dei soviet per trattare le ultime questioni concernenti la pace tra la Polonia e la Russia.

La delegazione è composta di 32 persone, i capi della delegazione sono Seffre o Fustemberg; i periti sono il prof. Bozoler per le questioni finanziarie, il prof. Poclacich per le questioni economiche, il prof. Bern per le questioni militari, Holodkoski per le questioni culturali.

——— × × × ———

La missione franco inglese

PARIGI, 22. — Il governo francese di accordo col governo britannico ha deciso di inviare in Polonia una commissione incaricata di esaminare la situazione e i provvedimenti che essa richiede. Questa commissione sarà composta da Jusserand ambasciatore di Francia agli Stati Uniti attualmente in licenza a Parigi, dal generale Weygand e da Vignon consigliere di ambasciata e capo aggiunto al gabinetto del ministro degli esteri. Da parte sua il governo inglese ha deciso di inviare a Varsavia lord Abernon ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, il generale Ratclif e sir Maurice Hankey.

——— = ✱ = ———

La marcia delle truppe francesi

SU DAMASCO E SU ALEPPO

PARIGI, 23. — L'«Agenzia Havas» ha in data 23 corrente: Poichè le truppe francesi si sono avanzate su Damasco senza incontrare resistenza e sono arrivate all'altura sulla stradale dell'Antilibano, si ritiene che esse occuperanno in serata le creste che dominano la città per intervenire soltanto se la necessità lo esigeranno. — Gli avamposti si sono incontrati con le forze dell'emiro Feisal. Vi sono stati venti morti da ambe le parti. — Le truppe francesi sono attese per venerdì sera ad Aleppo e non vi sono da segnalare attentati contro cristiani.

LONDRA, 23. — Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli: Si temono avvenimenti gravi in Cilicia in seguito ad una alleanza offensiva e difensiva conclusa fra gli arabi e Mustafà pascià. Questi invia truppe nella direzione sud verso Aleppo per cooperare con l'emiro Feisal.

——— × × × ———

Per mettere alla prova la buona fede dei soviety

Vivaci parole di Lloyd George

LONDRA, 22 (rit.). — Nel suo discorso alla Camera dei Comuni, Lloyd George ha parlato della politica della Polonia sullo stesso tono di Millerand alla Camera francese. Le parole del «premier» inglese hanno notevole importanza, in quanto toccano sul vivo le relazioni fra la Polonia e i bolscevichi russi e fra questi e le potenze dell'Intesa.

«Una Polonia indipendente — ha detto Loyd George — è d'altronde essenziale ad ogni opera di pace. E' questa un'altra ragione per la quale non possiamo disinteressarsi alla sorte della Polonia. Infatti, se i bolscevichi invadessero la Polonia essi potrebbero continuare la loro marcia fino alla frontiera tedesca, e ciò sarebbe per la Germania una grande tentazione per sottrarsi ai suoi obblighi.

«Una nota redatta a Spa è stata inviata al Governo dei Soviet col comune consenso di tutti gli Alleati. La risposta del governo dei Soviet ci è giunta. Vedo che il mio collega Millerand la qualifica impertinente, ma io la qualificherei imprevidente, giacchè è un documento evidentemente diretto ad influenzare l'opinione pubblica russa; il tenore è ambiguo ed ha soprattutto un'intonazione di propaganda. I Soviet dicono che sono disposti a negoziare con la Polonia: lungi dal limitarsi delle frontiere assegnate da noi alla Polonia, essi giungono fino a dire che noi siamo stati ingiusti verso questo paese, al quale essi vogliono dare di più.

«Tuttavia in queste risposte vi sono alcuni frasi che tenderebbero ad indicare che i Soviet sono disposti a discutere con un governo proletario; eppure essi non hanno alcun diritto di imporre alla Polonia alcuna forma di governo.

«Per mettere la buona fede del governo russo alla prova, abbiamo consigliato alla Polonia di chiedere un armistizio per aprire negoziati di pace. Questa proposta è stata fatta, ma nella loro risposta i Soviet non ne tengono conto. Rispondendo a Mosca siamo stati costretti a stabilire ben chiaramente che se gli eserciti russi tentassero di avanzare, malgrado la domanda di armistizio della Polonia, noi daremo al governo polacco tutta l'assistenza possibile. La Francia e la Gran Brettagna le potrebbero fornire una l'altro i mezzi necessari per la riorganizzazione delle sue truppe.

«Avevamo sperato di poter riunire tutti gli Stati limitrofi alla Russia, compresi la Czeco-Slovacchia e la Rumenia, nella conferenza, per giungere alla vera pace dell'Europa, ma per noi vale lo stesso che la Polonia comunichi direttamente col Governo dei Soviet anzichè in una conferenza generale.

«La risposta dei Soviet è così ambigua che il governo britannico ha pregato i due delegati dei Soviet che si trovano in viaggio, diretti a Londra per negoziare le questioni commerciali, di rimanere a Reval finchè non sia pervenuta agli Alleati una risposta più precisa. Un inviato speciale è stato diretto in Polonia dal governo francese e da noi per assumervi informazioni sollecitamente, affinchè si possa vedere quali mezzi siano da adottarsi per aiutare il popolo polacco a difendere le sue frontiere».

Parlando della conferenza di Spa, Lloyd George dice che l'impressione di tutti i rappresentanti alleati che si trovavano a Spa è stata che il cancelliere tedesco e von Simons siano uomini retti e d'onore. Una delle disposizioni più importanti prese a Spa è l'accordo fra gli Alleati stessi riguardo alle riparazioni, per le quali si negoziava da sette mesi.

Gli Alleati stanno ora procedendo alla distruzione del materiale da guerra tedesco, ma resta molto materiale da guerra sparso per tutta la Germania. Lloyd George termina con queste parole: «Quando pensiamo alle difficoltà, vediamo che esse sono assai grandi; ma pensiamo anche alle due annate trascorse, allo spirito che ci ha permesso di attraversarle e continuiamo nel nostro compito fino alla fine. (applausi prolungati). Stef.

——— + ✱ + ———

La Germania si opporrà al passaggio

DELLE TRUPPE DELL'INTESA da mandare in soccorso della Polonia

BERLINO, 22. — Durante la discussione dinanzi alla commissione parlamentare degli affari esteri alla conferenze di Spa von Simons ha detto: — «La nostra dichiarazione di neutralità mette in rilievo che viviamo in pace con la Polonia e con la Russia, ma che intendiamo proteggere le nostre frontiere contro le truppe di quei due paesi. I distaccamenti che le oltrepassassero sarebbero disarmati, se l'Intesa avesse l'intenzione di considerare la Germania con un territorio adatto al transito e al servizio di retroguardia delle sue truppe contro la Russia. Nel caso l'Intesa sostenesse la Polonia nessun tedesco si inchinerà tacitamente dinanzi una simile pretesa, nè si presterà ad aiutarne l'attuazione.

Questa è una risposta alle dichiarazioni di Llod George che prometteva di soccorrere la Polonia qualora la Russia volesse soprafarla.

——— + ✱ + ———

La marcia delle truppe su Pechino

PECHINO, 23. — Il maresciallo Taung ha abbandonato il Comando del suo esercito e si ritira verso Pechino. Alcune personalità politiche cercano di influire sul presidente della repubblica perchè mandi dei mediatori presso Tsung-su per ottenere che arresti la marcia delle sue truppe.

LONDRA, 23. — Il corrispondente del «Times» da Costantinopoli manda in data 21, che le guardie delle forze greche sbarcate sulle coste del Mar di Marmara hanno raggiunto la ferrovia sulla linea di Ciorlu-Muraldi.

——— = ✱ = ———

I turchi ritirandosi

INCENDIARONO ADRIANOPOLI?

LONDRA, 22. — Il corrispondente del «Daily Express» ha da Costantinopoli che secondo un telegramma ricevuto dal ministro della guerra turco le avanguardie greche avrebbero occupato Adrianopoli. Martedì mattina i turchi ritirandosi avrebbero incendiato il ponte di Uzun-Kopruluk e che i ponti tra Ciatalgia e Lule Burgas sarebbero stati distrutti. Aeroplani bulgari trasportanti ufficiali bulgari che cercavano di raggiungere Tayar sono stati abbattuti dai greci presso Adrianopoli.

Un posteriore telegramma del «Daily Express» dice che i turchi avrebbero, ritirandosi, appiccato il fuoco alla città.

——— + ✱ + ———

QUANTO COSTA LA GUERRA DEI FENIANI

LONDRA, 23. — Rispondendo ad una interrogazione il segretario di stato per l'Irlanda ha valutato i danni causati dai Feniani in Irlanda dal 1919 al 1920 in due milioni di sterline. Dal primo gennaio 1920 al 20 luglio cinque agenti di polizia di Dublino ed altri 46 sono stati uccisi. — Ha detto poi che non ha alcuna notizia circa il generale Lucas.

——— + ✱ + ———

Gli alleati rinunciano ai crediti

OFFERTI DALL'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 22. — Il governo ha inviato al senato un messaggio col quale ritira il progetto di crediti per la Francia, l'Italia e la Inghilterra per l'acquisto di prodotti in argento e ciò in seguito al ritardo posto dal Senato nel votare il progetto stesso ed in seguito alle dichiarazioni di questi paesi di non voler usufruire di tali crediti.

Per l'esecuzione del trattato

DI SAINT GERMAIN

ROMA, 23. — Ecco il testo del disegno di legge per la esecuzione del trattato di Saint Germain, presentato ieri alla Camera come vi ho annunciato:

Art. 1 L'articolo primo del regio decreto 6 ottobre 11 N. 1801 è convertito in legge.

Art. 2. Il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al qui annesso Trattato di pace concluso fra l'Italia e l'Austria a Saint Germain en Laye il 10 settembre 1919 e le cui ratificazioni furono depositate il 16 luglio 1920.

Art. 3. — I territori attribuiti alla Italia con questo trattato e con gli atti successivi fanno parte integrante del Regno.

Art. 4. — Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nei territori annessi lo Statuto e le leggi del Regno e ad emanare le disposizioni necessarie a coordinare in quanto occorra le dette leggi con la legislazione finora vigente in questi territori.

Art. 5. — Con decreto reale sarà dichiarato il giorno da cui dovrà considerarsi cessato per ogni effetto lo stato di guerra e saranno determinate le modalità per il passaggio allo stato di pace.

——— + ✱ + ———

Il contegno dei jugoslavi

di fronte ai fatti di Trieste

A dimostrare che il nostro breve commento sulla caduta del gabinetto Vesnic si ispirava alla realtà delle cose, è pervenuta da Trieste questa nota, dovuta ad un valente e coscienzioso informatore:

«La violenta reazione triestina ai fatti di Spalato, con la distruzione della casa nazionale slava, non ebbe nella Jugoslavia una ripercussione degna di nota.

«A Zagabria un gruppo di studenti universitari ed a Lubiana alcune centinaia di persone fecero delle dimostrazioni con qualche grido contro l'Italia. Parlarono alcuni rappresentanti del Governo, raccomandando quella calma che già esisteva e che non accennava punto a mutare. Il grosso pubblico in ambedue le città rimase profondamente indifferente. Il più strano si è che anche i giornali jugoslavi non ricorrono più a quel frasario rodomontesco di cui abusarono nel passato.

«Qualche giornalista ha voluto far credere che tale contegno è dovuto alla considerazione che la Jugoslavia non intende di prestarsi al giuoco dell'on. Giolitti, il quale vorrebbe nientemeno che suscitare una guerra fra i due Stati per vincere in tal modo le difficoltà interne e la opposizione anti costituzionale. La ragione vera è da ricercarsi nel fatto che la protesta del ministro italiano a Belgrado per i fatti di Spalato è stata estremamente energica e che i tre popoli jugoslavi non vogliono saperne di guerra e minacciano i nazionalisti fomentatori di dissensi. Le masse jugoslave invocano una soluzione sollecita del problema dei confini italo-slavi e premono sul Governo in questo senso.

«Quanto all'Italia faceva di tutto per venire ad una soluzione gli slavi, gli slavi nicchiavano. Adesso hanno premura di conchiudere. Si facciano avanti e la sia finita».

——— + ✱ + ———

Per la grande flotta adriatica

LA CONSEGNA DELLE NAVI

TRIESTE, 13. — Il deliberato della Conferenza di Spa che assegna all'Italia le navi dell'ex flotta mercantile austro-ungarica ha una grande importanza, specialmente per il Lloyd Triestino, che così potrà riavere il piroscafo «Baron Beck» e fra breve ritornerà qui, da un porto inglese, anche il «Brunn», che navigherà sotto la bandiera del Lloyd.

Più lenta si dimostra la Francia nell'adempiere i suoi obblighi verso l'Italia. Finora non si hanno notizie sulla restituzione del piroscafo del Lloyd, «Marienbad» che si trova attualmente in un porto francese. Gli Alleati hanno invitati il Lloyd Triestino a dimostrare in modo non dubbio il carattere italiano della Società, perchè soltanto in questo caso avverrà la totale restituzione del naviglio. Perciò la Società ha tenuto un'assemblea straordinaria, dove fu constatato che 70.000 azioni si trovano attualmente in possesso di cittadini italiani, mentre soltanto 1500 sono possedute da stranieri. Analoga dichiarazione fu chiesta alla Società di navigazione «Cosulich», la quale ha rilevato che il 75 per cento delle sue azioni si trovano in mano di italiani.

——— ✱ ———

Continua la sanguinosa battaglia

NELLE VIE DI BELFAST

BESLFAST, 3. — Il combattimenti tra gli unionisti e i feniani sono continuati per le vie anche dopo la mezzanotte. La truppa è stata obbligata a far uso delle mitragliatrici.

——— = ✱ = ———

Una visita di Bourgeois

A RAMBOUILLET

RAMBOUILLET, 22. — Leon Bourgeois presidente del Senato si è recato a visitare nel pomeriggio il presidente della Repubblica.

——— + ✱ + ———

Il plebiscito in Carinzia

KLAGENFURT, 22. — Ieri nel Castello, la Commissione per il plebiscito ha tenuto la prima seduta presieduta dal plenipotenziario inglese Pech. Si è proceduto innanzi tutto alla costituzione della Commissione. Sul Castello sventolano le bandiere italiana, inglese e francese.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19. 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.